

# «Una posizione solo ideologica che non fa i conti con la realtà»

*Malpezzi: parità, diritto costituzionale delle famiglie*

## L'intervista

**La parlamentare del Pd prende posizione contro il testo del M5S e difende la legge 62/2000**

**ENRICO LENZI**

«**U**na posizione ideologica che non tiene conto della situazione reale». Simona Malpezzi, parlamentare del Pd e già responsabile scuola del partito, commenta così la nuova iniziativa-consultazione contro le scuole paritarie promossa sul blog di Beppe Grillo. «Eppure in questi ultimi anni – prosegue la parlamentare Pd – il governo ha aumentato le risorse alla scuola statale e con la legge sulla Buona scuola ha anche attivato maggiori controlli sul sistema paritario, anche su richiesta degli stessi istituti non statali che non vogliono nel sistema i cosiddetti diplomifici. Ecco perché fatico a comprendere una simile iniziativa guardando al concreto».

**Eppure si continua a considerare pubblico solo ciò che è di gestione statale, nonostante la legge 62 del 2000 sancisce ben altro. Come se lo spiega?**

È solo un approccio ideologico, lo ribadisco. Così come il fatto che non si guarda alla situazione reale. Dico di più: la legge sulla parità scolastica è fortemente laica. È la massi-

ma espressione di laicità dello Stato, perché sancisce la libertà di scelta delle famiglie in campo educativo. Ricordo che quella legge fu varata da Luigi Berlinguer, sicuramente un laico, ma che comprese l'importanza di garantire quel diritto.

**Diritto sancito sulla carta, ma ancora non pienamente realizzato. Cosa si può fare per arrivare alla piena parità?**

Qualche strumento in più lo abbiamo previsto con la legge 107 sulla Buona scuola, introducendo il meccanismo delle detrazioni fiscali per le spese scolastiche sostenute dalle famiglie. Anche i fondi sono aumentati.

**Non le sembra che si potrebbe fare di più?**

Sono piccoli passi, ma almeno sono stati fatti.

**La giunta torinese a guida pentastellata ha recentemente tagliato 750mila euro ai fondi per le materne paritarie. Dimenticandosi che anche le materne comunali sono a loro volta paritarie. Come se lo spiega?**

Accade se non vi è un approccio concreto alla situazione reale. Si confonde il termine paritario con confessionale, come se essere scuole cattoliche fosse un aspetto negativo. Eppure per molto tempo, prima che anche lo Stato si impegnasse, a farsi carico di insegnare a leggere e scrivere ai bambini lo fecero proprio le congregazioni religiose. Ma ribadisco ancora: la legge sulla parità è una norma laica che vuole garantire un diritto costituzionale delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

